



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA REGIONE SARDEGNA

Norme tecniche generali

2013

INDICE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

| | |
|---|---------|
| Premessa | pag. 2 |
| Norme tecniche per le pratiche agronomiche | pag. 3 |
| • Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità | pag. 3 |
| • Mantenimento dell'agroecosistema naturale | pag. 3 |
| • Scelta varietale e materiale di moltiplicazione | pag. 3 |
| • Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina | pag. 4 |
| • Avvicendamento colturale | pag. 5 |
| • Semina, trapianto, impianto | pag. 6 |
| • Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti | pag. 7 |
| • Gestione dell'albero e della fruttificazione | pag. 8 |
| • Fertilizzazione | pag. 9 |
| • Irrigazione | pag. 13 |
| • Altri metodi di produzione e aspetti particolari | pag. 15 |
| • Raccolta | pag. 16 |
| Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti | pag. 17 |
| • Indicazioni Generali | pag. 17 |
| • Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione | pag. 18 |
| • Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari | pag. 19 |
| • Prodotti autorizzati in agricoltura biologica | pag. 19 |
| • Uso delle trappole | pag. 19 |
| • Vicoli da etichetta | pag. 20 |
| • Smaltimento scorte | pag. 20 |
| • Fitoregolatori | pag. 20 |
| • Fumiganti | pag. 21 |
| • Controllo delle infestanti | pag. 21 |
| Elenco delle zone montane e svantaggiate | pag. 22 |



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Premessa

Il sistema di produzione ~~%~~Produzione Integrata+prevede l'utilizzo di tutti i metodi e mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.

La finalità principale del sistema di Produzione Integrata è quella di coniugare tecniche produttive compatibili con la tutela dell'ambiente che favoriscano una diminuzione dell'uso di fertilizzanti, fitofarmaci e diserbanti, la tutela della salute degli operatori addetti al settore e dei consumatori e salvaguardi le esigenze tecnico-economiche dei moderni sistemi produttivi.

Le norme tecniche sono state elaborate tenendo conto dei Principi generali, criteri e linee guida per le Pratiche Agronomiche e delle Linee guida nazionali per la Difesa Integrata approvate il 27 novembre 2012 dal Comitato Produzione Integrata.

Le norme tecniche sono oggetto di continua revisione ed aggiornamento. Le aziende che aderiscono alla produzione integrata sono tenute all'applicazione delle norme aggiornate.

Le norme generali comprendono una parte relativa alle pratiche agronomiche ed una parte relativa alla difesa fitosanitaria e al controllo delle infestanti.

I vincoli sono riportati nei riquadri.

Ai fini dell'evidenza dell'applicazione delle norme è obbligatoria una tenuta documentale in appositi registri.

In tal caso devono essere registrate tutte le operazioni colturali effettuate in azienda nel Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Norme tecniche per le pratiche agronomiche

Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

In riferimento alle colture interessate è opportuno che vengano scelte per la coltivazione le aree vocate.

La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà-nell'ambiente di coltivazione.

Pertanto, prima dell'impianto devono essere verificate le caratteristiche pedologiche e climatiche dell'area interessata.

Mantenimento dell'agroecosistema naturale

La biodiversità rappresenta la risorsa naturale maggiormente presente nei sistemi agricoli e più di altre contribuisce a ridurre l'uso delle sostanze chimiche di sintesi salvaguardando i principali organismi utili al contenimento naturale delle avversità, a salvaguardare le risorse ambientali ed a rispettare l'agroecosistema naturale.

Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

Le varietà, gli ecotipi e i portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione.

In linea generale, in relazione ai diversi ambienti di coltivazione, è opportuno orientarsi sulle varietà più adatte, optando per le varietà precoci e meno esigenti di acqua nelle zone più calde e siccitose, varietà resistenti ai patogeni nelle aree dove maggiore è il rischio di infezione.

Non è consentita in nessun caso la coltivazione di varietà costituite o provenienti da organismi geneticamente modificati (OGM) secondo la normativa vigente.

Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica.

I materiali di moltiplicazione delle specie di cui al presente disciplinare di produzione integrata (ad esclusione delle sementi), devono rispondere ai seguenti requisiti:

a) in generale, se elencati nell'allegato V del D.L.vo 214/2005, concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nell'Unione Europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, devono essere accompagnati dal **passaporto delle piante CE**.

b) per le specie ortive, se elencate nell'allegato I del D.M. 14/04/97 relativo alle *norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi*, ad



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

eccezione delle sementi, devono essere accompagnate dal **documento di commercializzazione** attestante la **qualità CE**.

c) per le specie arboree, compresa la fragola, si deve ricorrere a materiale di categoria **certificato+** virus esente o virus controllato secondo le norme vigenti. In assenza di tale materiale potranno essere impiegati materiali di moltiplicazione di categoria CAC, per il quale la Regione Sardegna, in caso di adesione al PSR 2007-2013, si riserva la facoltà, prima della messa a dimora, di eseguire analisi fitosanitarie di laboratorio per specifici organismi nocivi.

Le sementi e gli altri materiali di moltiplicazione (tuberi, bulbi, rizomi e simili) devono essere conformi a quanto stabilito dal DPR 8 ottobre 1973 n. 1065 e successive modifiche.

Nelle norme di coltura viene indicato quando è consentita la **autoproduzione**. Le piantine devono essere ottenute da semente proveniente da un processo di certificazione secondo le norme vigenti.

Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti al fine di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado.

Pertanto, le lavorazioni devono essere eseguite tenendo conto della tipologia del terreno, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area. Inoltre, devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo una **elevata biodiversità** della microflora e della microfauna del terreno ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo la **lontananza delle acque meteoriche in eccesso**.

Nei casi in cui è possibile dal punto di vista agronomico è ammessa la tecnica della **non lavorazione**.

Qualora la preparazione del suolo deve essere eseguita con tecniche di lavorazione di particolare rilievo sull'agroambiente naturale come lo scasso, il movimento terra, la macinazione di substrati geologici, le rippature profonde, ecc., occorre considerare in modo oculato le proprietà chimiche, fisiche e biologiche del terreno per non creare squilibri del territorio. Inoltre in tale momento dovrà essere valutata la necessità di ricorrere ad interventi ammendanti e correttivi necessari per migliorare la fertilità del suolo.

In ogni caso le lavorazioni meccaniche devono creare le condizioni ottimali per la coltura, ridurre il compattamento del terreno, conservare la sostanza organica, migliorare l'efficienza, l'efficacia dell'applicazione dei prodotti fitosanitari e ridurre i consumi energetici.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Avvicendamento colturale

La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, prevenire le avversità e salvaguardare e/o migliorare la qualità delle produzioni.

In caso di programmi che prevedono l'adesione:

- 1 dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture, le aziende devono adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture e prevedere al massimo una monosuccessione per ogni coltura (quando una coltura succede a sé stessa).

È consentito ricorrere a un modello di successione che in una rotazione di cinque anni preveda due colture e consenta al massimo 2 ristoppi, a condizione che la coltura inserita fra i due ristoppi appartenga a una diversa famiglia botanica nelle seguenti situazioni:

- nei terreni che ricadono in aree svantaggiate di cui all'allegato . Elenco delle zone montane e svantaggiate;
- nelle aree con precipitazioni inferiori ai 500 mm/annui;
- in caso di indirizzi colturali specializzati;
- in caso di colture erbacee foraggiere di durata pluriennale;
- nelle aree a seminativi, inferiori a 5 ettari, presenti in aziende viticole o dove la superficie a seminativi non supera il doppio di quella viticola o frutticola

- 2 per singole colture devono essere rispettati solo i vincoli relativi al ristoppio, all'intervallo minimo di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo.

Per le colture orticole a ciclo breve è ammissibile la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.

Per le colture orticole pluriennali (es. carciofo, asparago) è necessario un intervallo minimo di almeno due anni, ma negli impianti dove sono stati evidenziati problemi fitosanitari è necessario adottare un intervallo superiore.

Le colture erbacee poliennali non tecnicamente avvicendabili non sono soggetti ai vincoli dell'avvicendamento.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Le aziende che coltivano colture erbacee poliennali in una rotazione quinquennale devono prevedere almeno due anni di intervallo senza monosuccessione della stessa coltura.

I cereali autunno-vernini (frumento duro, orzo, ecc) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio.

Per il riso, considerata la peculiarità del tipo di coltivazione legata alla sistemazione della camera, è ammessa la monosuccessione per cinque anni consecutivi.

Le colture erbacee poliennali avvicendate e il maggese vengono considerati ai fini del conteggio come una singola coltura.

Gli erbai sono considerati agli effetti dell'avvicendamento colture di durata annuale.

Le colture erbacee foraggere di durata almeno triennale devono essere seguite da una coltura diversa; in loro presenza è possibile avere una rotazione con solo due colture nei cinque anni ed è comunque ammesso un unico ristoppio per coltura.

Le colture da sovescio che normalmente occupano il terreno per un breve periodo di tempo non vengono considerate ai fini della successione colturale; qualora il loro ciclo (dalla emergenza all'interramento inclusi) sia superiore ai 120 giorni rientrano invece tra le colture avvicendate.

Le colture protette coltivate all'interno di strutture fisse in coltura protetta (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione purché almeno ad anni alterni vengono effettuati interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (vapore, biofumigazione con ricorso a essenze biocide appartenenti alla famiglia delle crucifere o brassicacee, ecc.).

Nel caso di reimpianto di colture arboree è opportuno prima di procedere al reimpianto:

- lasciare a riposo il terreno per almeno un anno durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;
- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- effettuare una concimazione con sostanza organica attraverso letamazioni o sovescio;
- sistemare possibilmente le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti;
- utilizzare portainnesti adatti allo specifico ambiente di coltivazione.

Si sconsiglia il reimpianto qualora si siano manifestate fisiopatie oppure siano emerse dalle analisi chimico-fisiche del terreno particolari problematiche. In questi casi si raccomanda di lasciare a



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

riposo il terreno per un congruo periodo durante il quale praticare una coltura estensiva o il sovescio.

Qualora fosse necessario, per prevenire specifiche problematiche fitosanitarie, il servizio competente in materia fitosanitaria dell'Assessorato dell'Agricoltura individua che una stessa coltura ritorni sullo stesso terreno con un maggiore intervallo o altre limitazioni nelle successioni delle diverse colture. In tal caso tali intervalli verranno definiti con provvedimenti regionali.

6. Semina, trapianto, impianto

L'esecuzione della semina, trapianto o impianto deve essere effettuata tenendo conto dell'epoca e dell'investimento più appropriate per le singole specie.

Per le colture annuali tali scelte devono consentire di raggiungere rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle colture, limitando l'impatto negativo delle malerbe, delle malattie e dei fitofagi, ottimizzando l'uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico.

Nel perseguire le medesime finalità, anche nel caso delle colture perenni devono essere rispettate le esigenze fisiologiche della specie e della varietà considerate.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture con l'ottica di migliorare la produzione, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire fenomeni di erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

Le aziende, fatte salve specifiche situazioni pedologiche e colturali, dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%:

- per le colture erbacee sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione;
- per le colture arboree all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni localizzate o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

- per le colture erbacee sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione, nonché lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.
- per le colture arboree sono consentite allopianto lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione; inoltre è consentita anche la lavorazione a due strati con aratura a massimo 30 cm e ripuntatura a profondità maggiori.
- per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In condizioni di bassa piovosità (inferiore a 500 mm all'anno) nel periodo primaverile-estivo l'inerbimento (inteso come vegetazione spontanea gestita con lo sfalcio) può essere omissso in condizione di suoli con tessitura, argilloso, argilloso-limoso, argilloso-sabbioso, franco-limoso-argilloso, francoargilloso e franco-sabbioso-argilloso (classificazione USDA). In alternativa all'inerbimento nel periodo primaverile estivo nei terreni sopraccitati è ammessa l'arpicatura ad una profondità massima di 10 cm o la scarificazione

Nelle aree in pianura:

- è obbligatorio per le colture arboree mantenere l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm all'anno) possono essere anticipate le lavorazioni.
- sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento dell'interfila delle colture arboree sono ammessi gli interventi di interrimento localizzato dei concimi meno impattanti (vedi capitolo fertilizzazione).

I trattamenti con prodotti fitosanitari al terreno e quelli per il controllo delle erbe infestanti sono disciplinati dalle schede tecniche di difesa fitosanitaria integrata e diserbo contenute nel presente documento di produzione integrata.

Qualora si ricorra alla tecnica della pacciamatura, si raccomanda preferibilmente l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

Al fine di favorire un corretto equilibrio delle esigenze quali-quantitative delle produzioni e di migliorare lo stato sanitario della coltura dovranno essere effettuati sulle colture arboree interventi quali potature, piegature e altre pratiche quali l'utilizzo di impollinatori e il diradamento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Lo eventuale impiego dei fitoregolatori dovrà essere previsto nelle norme tecniche delle singole colture indicate nelle tabelle alle norme di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

9. Fertilizzazione

La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.

La fertilizzazione deve pertanto basarsi su metodi razionali di valorizzazione e miglioramento delle proprietà intrinseche dei terreni che influiscono sulla produttività, conservandone la fertilità chimica e reintegrandone le asportazioni con i necessari apporti di sostanze nutritive.

La stesura di un corretto piano di fertilizzazione non può prescindere dalla conoscenza delle caratteristiche del suolo, evidenziate mediante rilievi aziendali, prelievo di campioni e loro analisi, interpretazione e traduzione in decisioni operative che tengano conto anche dei fabbisogni delle colture in funzione della resa prevista, delle asportazioni, della disponibilità di macroelementi nel terreno, delle perdite tecnicamente inevitabili dovute a percolazione ed evaporazione, dell'avvicendamento colturale e delle tecniche di coltivazione adottate compresa la fertirrigazione, dei fertilizzanti impiegabili, delle modalità e epoche di distribuzione.

Nella determinazione dei nutrienti occorre applicare il criterio di evitare di apportare al sistema terreno-pianta attraverso le concimazioni, quantità di elementi nutritivi superiori alle asportazioni delle colture, pur maggiorandoli delle possibili perdite e fatti salvi i casi di scarse dotazioni di fosforo e potassio evidenziati dalle indagini analitiche.

Le analisi del terreno, effettuate su campioni rappresentativi e correttamente interpretate, sono funzionali alla stesura del piano di fertilizzazione, pertanto è necessario averle disponibili prima della stesura del piano stesso. E' comunque ammissibile, per il primo anno di adesione, una stesura provvisoria del piano di fertilizzazione, da correggere una volta che si dispone dei risultati delle analisi; in questo caso si prendono a riferimento i livelli di dotazione elevata.

Per la valutazione della fertilità del suolo e degli altri principali parametri della fertilità in relazione alle colture di riferimento l'analisi del suolo deve essere effettuata almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (inteso sia in termini di avvicendamento colturale che di pratiche colturali di rilievo).

L'analisi fisico-chimica del terreno deve contenere almeno le informazioni relative alla granulometria, al pH, alla CSC, alla sostanza organica, al calcare totale e al calcare attivo, all'azoto totale, al potassio scambiabile e al fosforo assimilabile, al rapporto C/N.

Se sui terreni in oggetto sono disponibili carte pedologiche o di fertilità i parametri analitici da valutare si possono ridurre quando altri elementi (ad esempio granulometria, pH, calcare totale) sono sufficientemente conosciuti.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Dopo cinque anni dalla data delle analisi del terreno, occorre ripetere solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile).

Per quelle proprietà del terreno che non si modificano sostanzialmente (tessitura, pH, calcare attivo e totale, capacità di scambio cationico o CSC) non sono richieste nuove determinazioni. Nel caso vengano messi in atto interventi di correzione del pH, quest'ultimo parametro deve essere nuovamente determinato.

Le analisi devono essere eseguite:

per le colture erbacee almeno ogni 5 anni;

- per le colture arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata; i risultati analitici possono conservare la loro validità per l'intera durata dell'impianto arboreo.

È richiesta l'effettuazione di una analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (inteso sia in termini di avvicendamento colturale che di pratiche colturali di rilievo).

Sono ritenute valide anche le analisi eseguite nei 5 anni precedenti l'inizio dell'adesione alla produzione integrata.

Le determinazioni e l'espressione dei risultati analitici devono essere conformi a quanto stabilito dai metodi ufficiali di analisi chimica del suolo approvati con D.M. del 13 settembre 1999 (e pubblicati sul suppl. ord. della G.U. n. 248 del 21/10/99).

Nell'allegato 1 sono riportate le istruzioni per il campionamento dei terreni e l'interpretazione delle analisi.

Per determinate colture, in particolare per le colture arboree, le analisi fogliare o altre tecniche equivalenti (come ad esempio l'uso dello SPAD+ per stimare il contenuto di clorofilla) possono essere utilizzate come strumenti complementari. Tali tecniche sono utili per stabilire lo stato nutrizionale della pianta e per evidenziare eventuali carenze o squilibri di elementi minerali.

In caso di disponibilità di indici affidabili per la loro interpretazione, i dati derivati dalle analisi delle foglie o dalle tecniche equivalenti, possono essere utilizzati per impostare meglio il piano di concimazione.

Piano fertilizzazione analitico con metodo del bilancio:

Sulla base dei risultati delle analisi del suolo e di una serie di valutazioni tra le quali rientrano le asportazioni, le disponibilità di macroelementi nel terreno, le perdite tecnicamente inevitabili dovute



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

a percolazione ed evaporazione, l'avvicendamento colturale e le tecniche di coltivazione adottate compresa la fertirrigazione, deve essere effettuata la predisposizione di un piano di fertilizzazione con l'individuazione dei quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.

Il piano di fertilizzazione è riferito ad una zona omogenea a livello aziendale o sub-aziendale o alla singola coltura nell'ottica di una razionale distribuzione dei fertilizzanti (naturali e/o di sintesi).

L'impostazione del piano di fertilizzazione deve prendere in considerazione:

- Dati identificativi degli appezzamenti
- Caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi
- Individuazione dei fabbisogni delle colture almeno per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista,
- Fertilizzanti impiegabili
- Modalità ed epoche di distribuzione.

Le modalità di definizione del piano di fertilizzazione sono riportate nell'allegato 2.

Non è richiesta la stesura del piano di fertilizzazione nelle situazioni in cui non venga praticata alcuna fertilizzazione. Tale indicazione va riportata nelle note del registro delle operazioni di produzione, per l'annata agraria in corso specificando la/e coltura/e non fertilizzata/e.

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico definito mediante il bilancio classico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

La dose standard va intesa come la dose di macroelemento da prendere come riferimento in condizioni ritenute ordinarie di resa produttiva, di fertilità del suolo e di condizioni climatiche.

La dose standard così definita può essere modificata in funzione delle situazioni individuate all'interno della scheda di fertilizzazione, pertanto sono possibili incrementi se, ad esempio, si prevedono:

- una maggiore produzione rispetto a quella definita come standard;
- scarsa dotazione di sostanza organica;
- casi di scarsa vigoria;
- dilavamento da forti piogge invernali o anche in periodi diversi;
- casi di cultivar tardive ecc..

Diversamente si eseguono delle riduzioni alla dose standard laddove sussistano condizioni di minore produzione rispetto a quella individuata come standard (ordinaria), si apportano ammendanti, eccessiva vigoria o lunghezza del ciclo vegetativo, elevato tenore di sostanza organica, ecc.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Ulteriori indicazioni per le schede a dose standard sono riportate nell'Allegato 3

Le schede di fertilizzazione standard sono riportate nelle norme tecniche di coltura.

In caso di adozione delle schede a dosi standard l'azienda è tenuta a indicare le eventuali motivazioni di incremento o decremento che si verificano nella sua specifica situazione.

Per le aree omogenee (così come definite nelle Linee Guida Fertilizzazione), che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superfici inferiori:

- a 1000 mq per le colture orticole;
- a 5000 mq per le colture arboree;
- a 10000 mq per le colture erbacee;

non sono obbligatorie le analisi del suolo. In questi casi nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi.

In tutti i casi permane l'obbligo di esecuzione delle analisi per i beneficiari della Misura 214 del PSR 2007/2013.

Nella corretta gestione della pratica di fertilizzazione si devono tenere presenti le seguenti indicazioni di applicabilità generale:

- la dose complessiva di azoto, opportunamente calcolata, deve essere ripartita proporzionalmente tra intervento di pre impianto (di fondo) ed intervento/i di copertura, che dovranno essere quantificati singolarmente e distribuiti nell'arco del ciclo colturale sulla base dei fabbisogni della coltura ed in relazione alla tessitura del substrato;
- per le colture arboree in caso di apporti di azoto superiori a 60 kg/ha di azoto non è ammessa un'unica distribuzione; per le colture erbacee in caso di apporti di azoto superiori a 100 kg/ha di azoto non è ammessa un'unica distribuzione; questi vincoli non si applicano in caso di concimi a lenta cessione di azoto;
- per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto
- nel caso di doppia coltura (es. principale e intercalare) o di più cicli di coltivazione della stessa coltura ripetuti (es. orticole a ciclo breve), gli apporti di fertilizzanti devono essere calcolati per ogni coltura/ciclo colturale; nel calcolo occorre tenere conto delle sole asportazioni e precessioni



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

colturali ma non dei parametri di dilavamento o altri aspetti che hanno valenza solo per la coltura principale;

- nel caso delle colture di IV gamma per tutto l'arco dell'anno, non si deve superare la quantità massima di 450 unità di azoto, 350 unità di P₂O₅ e 600 unità di K₂O.

Nelle colture di IV gamma non si deve effettuare nessuna applicazione azotata per due cicli dopo l'eventuale letamazione

L'epoca e la modalità di distribuzione della dose complessivamente calcolata devono essere scelte in modo oculato per evitare perdite degli elementi nutritivi per dilavamento, specialmente in presenza di substrati tendenzialmente sciolti e con scarsa capacità di scambio.

E' consigliata la distribuzione del fosforo in forma localizzata in corrispondenza delle radici.

La calcitazione del terreno è pratica ammessa, sia come correzione sia come fertilizzazione; le dosi da somministrare devono essere determinate in funzione del pH del terreno e/o della sua dotazione in calcio come elemento disponibile.

Le eventuali concimazioni fogliari, sono ammesse per rimediare, in breve tempo, a carenze e squilibri nutrizionali di meso e microelementi, effettivamente accertate attraverso l'interpretazione della sintomatologia da carenza o attraverso l'analisi fogliare.

È consentito l'impiego di tutti i concimi minerali e organici e degli ammendanti autorizzati dalla legislazione in materia. Ogni intervento deve essere preso in considerazione ai fini del piano di fertilizzazione.

In tutti i casi è raccomandato l'utilizzo dei fertilizzanti organici che devono essere conteggiati nel piano di fertilizzazione in funzione della dinamica di mineralizzazione. L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti, vedi D. Lgs. 99/92, non è ammesso, ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare. Sono inoltre impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. CE 834/07 relativo ai metodi di produzione biologica.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto di quanto stabilito dal Programma di Azione per la Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola di Arborea approvato con delibera della Giunta Regionale n. 14/17 del 4.4.2006.

10. Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

Ove possibile dovrà essere predisposto un piano di irrigazione sulla base dei dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dal Dipartimento Specialistico Regionale



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Idrometeoclimatico dell'ARPA, dei fabbisogni della coltura, in funzione delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo, della continuità o meno nella fornitura di acqua e delle condizioni climatiche dell'area.

Il piano deve riportare le indicazioni relative al calcolo del fabbisogno di acqua irrigua, dei turni e dei volumi di adacquamento massimi in funzione del tipo di terreno, nonché qualunque altro elemento utile per la gestione ottimale dell'irrigazione.

Le aziende che non elaborano un piano di irrigazione sono, in ogni caso, tenute a registrare su apposite schede la data e il volume di irrigazione, il dato di pioggia e i volumi massimi di intervento irriguo in funzione del tipo di terreno come di seguito meglio specificato

1)Data e Volume di irrigazione

- in caso di irrigazione per asperzione: deve essere registrata la data e volume di irrigazione, stimato sulla base degli impianti di distribuzione, utilizzato per ogni intervento; per le sole aziende di superficie irrigabile inferiore ad 1 ha può essere indicato il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo in questo caso la indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.

- in caso di microirrigazione: deve essere registrato il volume di irrigazione stimato per l'intero ciclo colturale (intervalli inferiori) prevedendo l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.

In caso di gestione consortile o collettiva dei volumi di adacquamento i dati sopra indicati possono essere forniti a cura della struttura che gestisce la risorsa idrica.

2)Dato di pioggia

- deve essere rilevato quando possibile perchè l'azienda è dotata di pluviometro o di capannina meteorologica o reperendo i dati forniti dal Dipartimento Specialistico Regionale Idrometeoclimatico dell'ARPA. Sono esentate dalla registrazione del dato di pioggia le aziende che utilizzano impianti microirrigui o di superficie aziendale inferiore ad 1 ha.

3)Volume di adacquamento:

In ogni caso l'azienda deve rispettare, per ciascun intervento irriguo, il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla seguente tabella, compatibilmente con le caratteristiche e le modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi utilizzati, ove presenti, sul territorio:



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

| Tipo di terreno | Millimetri | Metri cubi ad ettaro |
|------------------------|-------------------|-----------------------------|
| Terreno sciolto | 35 | 350 |
| Terreno medio impasto | 45 | 450 |
| Terreno argilloso | 55 | 550 |

Devono essere anche rispettati i volumi massimi di adacquamento stagionale per coltura riportati nelle norme tecniche specifiche per coltura.

In relazione alle esigenze dell'azienda i piani di irrigazione possono essere redatti anche utilizzando sia supporti aziendali specialistici (ad es. programmi informatici) sia strumenti tecnologici diversi per la registrazione dei dati di pioggia e umidità del suolo (ad es. pluviometri, tensiometri ecc.). Per la definizione del proprio piano di irrigazione le aziende possono anche rivolgersi alla consulenza fornita dagli Sportelli Unici Territoriali dell'Agenzia LAORE.

Ove possibile deve essere privilegiato il ricorso a metodi di irrigazione a maggiore efficienza e risparmio idrico (irrigazione a goccia, microirrigazione), tenuto conto delle modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi eventualmente utilizzati.

Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento e per sommersione fatta eccezione per il riso.

In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

Si consiglia di adottare, quando tecnicamente realizzabile, la pratica della fertirrigazione al fine di migliorare sia l'efficienza dei fertilizzanti che dell'acqua distribuita.

E' opportuno verificare la qualità delle acque per l'irrigazione, evitando quando possibile l'impiego sia di acque saline, sia di acque batteriologicamente contaminate o contenenti elementi inquinanti. A tal fine si consiglia di prevedere analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque di irrigazione per valutarne l'idoneità all'uso.

11. Altri metodi di produzione e aspetti particolari

Colture fuori suolo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

È ammessa l'applicazione del sistema di produzione integrata alla tecnica di produzione fuori suolo ponendo particolare attenzione alla completa riciclabilità dei substrati e alla riutilizzazione agronomica delle acque reflue.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Riscaldamento colture protette

I combustibili ammessi sono esclusivamente il metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, i combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale. Sono ammessi inoltre tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche).

12. Raccolta

L'epoca e le modalità di raccolta devono essere scelte in funzione della specie ed eventualmente varietà, e in riferimento alla destinazione finale dei prodotti, nell'ottica del mantenimento delle migliori caratteristiche dei prodotti.

In ogni caso i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti

1. Indicazioni Generali

La difesa fitosanitaria ed il controllo delle infestanti devono essere attuati impiegando tutte quelle strategie che, integrando tra loro i diversi mezzi disponibili (agronomici, fisici, meccanici, biologici e chimici), consentano di utilizzare razionalmente gli agrofarmaci nella minore quantità possibile favoriscono il ricorso a quelle sostanze attive e formulazioni a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente e che nel contempo presentano caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e sostenibili.

Particolare importanza va quindi riposta, nel rispetto della normativa vigente, nell'attuazione di interventi tesi a:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- promuovere la difesa fitosanitaria attraverso metodi biologici, biotecnologici, fisici, agronomici in alternativa alla lotta chimica;
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione personale, DPI, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità lo spreco e le perdite per deriva: definizione di volumi d'acqua di riferimento e metodiche per il collaudo e la taratura delle attrezzature (ecc.);
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;
- smaltire adeguatamente i contenitori dei prodotti fitosanitari.

La corretta gestione fitosanitaria delle colture agrarie e la sostenibilità dell'agroecosistema non può prescindere da una idonea impostazione di tutte le pratiche agronomiche necessarie all'attuazione dei diversi processi produttivi, che possono giocare un ruolo fondamentale nel prevenire o limitare l'insorgere e/o il diffondersi delle diverse avversità che vanno ad incidere negativamente sulle diverse colture e sui diversi cicli colturali. Questo favorisce la prevenzione e la difesa attiva e passiva dalle diverse avversità.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Nelle strategie di intervento di difesa fitosanitaria il mezzo chimico va impiegato solo nei casi in cui il patogeno raggiunga la soglia di intervento.

Le soglie di intervento indicate nelle tabelle di difesa sono obbligatorie.

Nelle strategie di difesa integrata il mezzo chimico deve essere impiegato quando è accertata sistematicamente nella agrosistema la presenza di un patogeno o di un fitofago, la pianta ospite è suscettibile all'infestazione e si realizzano le condizioni di inizio dell'infestazione della avversità.

Per quanto riguarda le colture protette, oltre alle forme d'intervento sopra indicate occorre effettuare:

- la scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità;
- la disinfezione periodica della struttura e degli impianti di irrigazione;
- la cura dell'aprieggiamento e del controllo dei parametri climatici;
- il posizionamento e manutenzione di reti antinsetto alle varie aperture della serra con particolare per le colture e per gli areali in cui risulta elevato il rischio di infezioni virali trasmesse da fitofagi vettori;
- il ricorso alla pacciamatura su tutta la superficie o almeno sulla fila di coltivazione;
- uso preferenziale di mezzi fisici come la solarizzazione (vedi norme relative alle pratiche agronomiche);
- il ricorso preferenziale (quando le condizioni climatiche lo consentano) a sistemi di allegagione naturali (pronubi impollinatori, vibratura, getti di aria compressa).

2. Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione

È consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

3. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

Fatta eccezione per i casi in cui sia accertata la mancanza di alternative valide devono essere esclusi o utilizzati in modo molto limitato, i prodotti tossici e molto tossici. Devono altresì essere esclusi o utilizzati con forte limitazione i prodotti Xn con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

E' obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+.

Analogamente è obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

4. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. CE n. 834/2007 e successive modifiche, a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione dei formulati classificati come T e T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

5. Uso delle trappole

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento.

Le aziende che non ottemperano all'obbligo delle trappole per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica.

Il posizionamento nell'ambito della azienda delle trappole non è obbligatorio quando per la giustificazione di un trattamento è possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre, è possibile non ricorrere alle trappole quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

6. Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute. In caso di contraddizione devono essere sempre rispettate le indicazioni riportate sulle etichette.

7. Smaltimento scorte

È autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

8. Sostanze attive revocate

Nelle norme tecniche di coltivazione non vengono generalmente considerate le sostanze attive che, a seguito del processo di revisione previsto dalla Direttiva CEE 91/414, vengono revocate, anche se è previsto un periodo per lo smaltimento delle scorte a partire dalla data di revoca.

9. Fitoregolatori

L'uso dei fitoregolatori si prevede solo per quelle colture per le quali l'applicazione di questi prodotti fitosanitari sia tecnicamente indispensabile per l'ottenimento della produzione.

È vietato quindi l'impiego di fitoregolatori di sintesi salvo diverse indicazioni riportate nelle schede di coltura.

10. Prodotti in miscela

L'utilizzo dei formulati commerciali contenenti due o più sostanze attive in miscela è consentito anche qualora le miscele non siano specificamente inserite su una determinata coltura e avversità, a condizione che tutte le s.a. presenti negli stessi formulati in miscela siano autorizzate sulla stessa coltura e avversità.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

10. Fumiganti

L'uso di prodotti fumiganti per pratiche di disinfezione chimica del terreno per il controllo dei nematodi è ammesso solamente quando si dimostrino inefficaci o non sostenibili economicamente tutte le misure agronomiche, fisiche e biologiche alternative e deve essere preventivamente autorizzato dal tecnico competente.

Controllo delle infestanti

Devono essere adottati accorgimenti atti a limitare la diffusione di semi e di altri organi di propagazione della flora infestante e quando possibile si deve ricorrere ai mezzi meccanici per il controllo delle infestanti nate tra le file.

Il controllo chimico delle infestanti potrà essere effettuato solo sulle superfici effettivamente destinate alla coltura. Dovrà essere data preferenza agli interventi di diserbo meccanico o fisico e a interventi chimici localizzati.

Nelle rimanenti aree improduttive (capezzagne, arginelli, bordi stradali o di canali, ecc.) si potrà ricorrere solo ad interventi di tipo meccanico a meno che, il controllo chimico di tali aree improduttive, nonché delle superfici immediatamente adiacenti agli apprestamenti protettivi, faccia parte di una strategia di difesa in grado di limitare le infestazioni da parte di vettori di virus.

Le sostanze attive autorizzate per il controllo delle infestanti devono essere utilizzate con le modalità e le dosi unitarie (Litri o Kg/Ha) previste nelle norme tecniche per il controllo delle infestanti ad eccezione degli interventi di bonifica da infestanti perenni, da effettuarsi in assenza di coltura, nel quale caso potranno essere impiegati i quantitativi specificamente previsti in etichetta.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Le strategie di difesa integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale

Criteri d'intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenziano eventuali soglie economiche di intervento.

Sostanze attive e ausiliari: per ciascuna avversità vengono indicati i mezzi di difesa da utilizzare tra cui:

ausiliari, tecniche basate sull'uso di feromoni, prodotti fitosanitari a base di microorganismi; prodotti fitosanitari a base di sostanze chimiche.

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "Sostanze attive e ausiliari".

Limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa. Le limitazioni nel numero di interventi ammessi possono derivare dalle etichette dei prodotti, dalla necessità di evitare fenomeni di resistenza o limitare i residui. Le limitazioni possono riguardare anche un intervallo di sicurezza superiore a quello previsto in etichetta.

Le limitazioni d'uso e costituiscono sempre un obbligo.

La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.

Nella colonna "Sostanze attive e ausiliari", i numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota, riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quella specifica sostanza.

Quando lo stesso numero è riportato a fianco di più s.a., la limitazione d'uso si riferisce al numero complessivo di trattamenti realizzabili con tutti i prodotti indicati. Il loro impiego deve quindi considerarsi alternativo.

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono state indicate nella

tabella "Difesa integrata" e non contro qualsiasi avversità. Possono essere impiegati anche prodotti fitosanitari pronti all'impiego o miscele estemporanee contenenti una miscela di sostanze attive purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità.

SCHEDE "DISERBO"

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

Epoca d'impiego: viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo

Infestanti: sono riportate le tipologie delle infestanti controllate;

Sostanze attive: vengono indicate le sostanze attive e la percentuale di sostanza attiva sulla base della quale viene impostata la dose di intervento, tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti la s.a. in oggetto e normalmente utilizzati;

Dose litri o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo a cui possono essere impiegate le s.a. per ciascuna applicazione; nel caso si impiegassero formulati commerciali con diversa percentuale di sostanze attive occorrerà calcolare la dose in modo da distribuire la stessa quantità di sostanza attiva per ettaro

Note: vengono riportate indicazioni e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nelle colonne precedenti.

Per il diserbo le dosi in tabella si riferiscono alla quantità massima di formulato commerciale ammessa per



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

ettaro e per ciclo colturale; al variare della percentuale di principio attivo, le dosi vanno opportunamente modificate e rapportate alla dose indicata.

Nel diserbo di pre-emergenza delle colture orticole, se vengono miscelati più prodotti, le dosi vanno ridotte del 30%. Nel diserbo di preemergenza delle colture estensive e nel diserbo dei fruttiferi la dose va ridotta al 50% rispetto a quella indicata nella colonna òdoseö, salvo diversa indicazione.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

ALLEGATO

ELENCO DELLE ZONE MONTANE E SVANTAGGIATE

In Sardegna sono presenti due tipi di zone con svantaggi naturali:

- zone montane di cui all'articolo 18 del Reg. (CE) n. 1257/99 e s.m.i. delimitate ai sensi dell'articolo 3 paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975;
- zone svantaggiate di cui all'articolo 19 del Reg. (CE) n. 1257/99 e s.m.i. delimitate ai sensi dell'articolo 3 paragrafo 4 della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975.

Ai sensi dell'Allegato II al Reg. (CE) n. 817/2004, punto 9.3.V.B secondo trattino, di seguito si segnalano le modifiche riguardanti gli elenchi delle zone svantaggiate adottati o modificati dalle direttive del Consiglio e dalla Commissione.

Tali modifiche non hanno riguardato l'estensione e i limiti delle zone svantaggiate inserite nei suddetti elenchi ma esclusivamente l'appartenenza di tali zone a Comuni della Regione Sardegna di nuova istituzione.

I comuni di Erula, Golfo Aranci, Loiri Porto San Paolo, Padru, Santa Antonia di Gallura, Tergu, Castiadas, Masainas, Piscinas, Villaperuccio, Curcuris, Siamanna, Siapiccia, Soddì, Cardedu e Lodine, poichè di recente istituzione non sono inseriti negli elenchi allegati alle Direttive n. 75/273/CEE e n. 84/167/CEE.

Considerato che il territorio dei Comuni di nuova istituzione deriva da Comuni il cui territorio era già stato riconosciuto totalmente montano o totalmente svantaggiato ai sensi della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975 e inseriti negli elenchi allegati alle Direttive n. 75/273/CEE e n. 84/167/CEE, è stata attribuita la classificazione dei Comuni di provenienza.

Altro aspetto da segnalare riguarda il territorio dell'ex Comune di Nuchis, che è stato assorbito precedentemente al 1975 dai Comuni di Tempio Pausania (fogli da 1 a 7) e Olbia (fogli da 8 a 28), interamente delimitati ai sensi dell'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975 e inseriti negli elenchi allegati alle Direttive n. 75/273/CEE e n. 84/167/CEE. Dal punto di vista catastale esiste invece ancora il Comune censuario di Nuchis, che pertanto è da considerarsi interamente svantaggiato ai sensi dell'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975.

Alcuni Comuni della Sardegna sono transitati alle Province di Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias di recente istituzione con conseguente cambio di Provincia e attribuzione del nuovo codice Istat. Tali variazioni però non sono ancora state recepite dagli uffici del catasto e pertanto i dati catastali relativi alle particelle ricadenti in tali Comuni si riferiscono alle vecchie Province.

Nella tabella 1 si riporta l'elenco dei Comuni della Sardegna con indicata l'altimetria e l'appartenenza del territorio comunale a zone delimitate ai sensi della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975 e inserite negli elenchi allegati alle Direttive n. 75/273/CEE e n. 84/167/CEE.

Nella colonna %ALTIMETRIA+ della tabella 1 sono riportate le altimetrie con la seguente descrizione:

-CL = collina litoranea;



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

-CI = collina interna;

-P = pianura;

-M = montagna.

Nella colonna **TIPO DI ZONA** della tabella 1 è riportata la eventuale delimitazione del territorio comunale ai sensi della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975 con la seguente descrizione:

-3 = territorio comunale totalmente montano ai sensi dell'articolo 3 paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975;

-3[^] = territorio comunale parzialmente montano ai sensi dell'articolo 3 paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975 e parzialmente non delimitato;

-4 = territorio comunale totalmente svantaggiato ai sensi dell'articolo 3 paragrafo 4 della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975;

-3[^] 4[^] = territorio comunale parzialmente montano ai sensi dell'articolo 3 paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975 e parzialmente svantaggiato ai sensi dell'articolo 3 paragrafo 4 della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975;

-E = territorio comunale non delimitato ai sensi della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975.

Tabella 1 Elenco dei Comuni della Sardegna con indicata l'altimetria e la eventuale appartenenza del territorio comunale a zone delimitate ai sensi della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975 e inserite negli elenchi allegati alle Direttive n. 75/273/CEE e n. 84/167/CEE

| CODICE ISTAT | DENOMINAZIONE COMUNE | DENOMINAZIONE PROVINCIA | SIGLA PROVINCIA | ALTIMETRIA | TIPO DI ZONA |
|---------------------|-----------------------------|--------------------------------|------------------------|-------------------|---------------------|
| 092002 | Armungia | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092003 | Assemini | CAGLIARI | CA | P | 4 |
| 092004 | Ballao | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092005 | Barrali | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092008 | Burcei | CAGLIARI | CA | CI | 3 |
| 092009 | Cagliari | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092011 | Capoterra | CAGLIARI | CA | CL | 4 |
| 092106 | Castiadas | CAGLIARI | CA | CL | 4 |
| 092015 | Decimomannu | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092016 | Decimoputzu | CAGLIARI | CA | P | 4 |
| 092017 | Dolianova | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092018 | Domus de Maria | CAGLIARI | CA | CL | 4 |
| 092020 | Donorì | CAGLIARI | CA | P | 4 |
| 092108 | Elmas | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092110 | Escalaplano | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092111 | Escolca | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092112 | Esterzili | CAGLIARI | CA | M | 3 |
| 092113 | Gergei | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092024 | Gesico | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092027 | Goni | CAGLIARI | CA | CI | 3 |
| 092030 | Guamaggiore | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092031 | Guasila | CAGLIARI | CA | P | 4 |
| 092114 | Isili | CAGLIARI | CA | CI | 3 |



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

| CODICE ISTAT | DENOMINAZIONE COMUNE | DENOMINAZIONE PROVINCIA | SIGLA PROVINCIA | ALTIMETRIA | TIPO DI ZONA |
|---------------------|-----------------------------|--------------------------------|------------------------|-------------------|---------------------------------|
| 092036 | Mandas | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092037 | Maracalagonis | CAGLIARI | CA | CL | 4 |
| 092038 | Monastir | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092109 | Mon serrato | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092039 | Muravera | CAGLIARI | CA | CL | 4 |
| 092115 | Nuragus | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092116 | Nurallao | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092042 | Nuraminis | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092117 | Nurri | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092118 | Orroli | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092044 | Ortacesus | CAGLIARI | CA | P | 4 |
| 092048 | Pimentel | CAGLIARI | CA | P | 4 |
| 092050 | Pula | CAGLIARI | CA | CL | 4 |
| 092051 | Quartu Sant'Elena | CAGLIARI | CA | P | 4 |
| 092105 | Quartucciu | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092119 | Sadali | CAGLIARI | CA | M | 3 |
| 092053 | Samatzai | CAGLIARI | CA | P | 4 |
| 092054 | San Basilio | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092058 | San Nicolò Gerrei | CAGLIARI | CA | CI | 3 |
| 092059 | San Sperate | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092064 | San Vito | CAGLIARI | CA | CL | 4 |
| 092061 | Sant'Andrea Frius | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092066 | Sarroch | CAGLIARI | CA | CL | 4 |
| 092068 | Selargius | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092069 | Selegas | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092070 | Senorbì | CAGLIARI | CA | CI | E |
| 092071 | Serdiana | CAGLIARI | CA | P | 3 [^] - 4 [^] |
| 092120 | Serri | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092074 | Sestu | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092075 | Settimo San Pietro | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092121 | Seulo | CAGLIARI | CA | M | 3 |
| 092078 | Siliqua | CAGLIARI | CA | P | 4 |
| 092079 | Silius | CAGLIARI | CA | CI | 3 |
| 092080 | Sinnai | CAGLIARI | CA | CL | 3 |
| 092081 | Siurgus Donigala | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092082 | Soleminis | CAGLIARI | CA | P | 4 |
| 092083 | Suelli | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092084 | Teulada | CAGLIARI | CA | CL | 4 |
| 092088 | Ussana | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092090 | Uta | CAGLIARI | CA | P | 4 |
| 092091 | Vallermosa | CAGLIARI | CA | P | 4 |
| 092099 | Villa San Pietro | CAGLIARI | CA | CL | 4 |
| 092122 | Villanova Tulo | CAGLIARI | CA | CI | 4 |
| 092097 | Villaputzu | CAGLIARI | CA | CL | 4 |
| 092098 | Villasalto | CAGLIARI | CA | CI | 3 |
| 092100 | Villasimius | CAGLIARI | CA | CL | 4 |
| 092101 | Villasor | CAGLIARI | CA | P | E |
| 092102 | Villaspeciosa | CAGLIARI | CA | P | 4 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

| CODICE ISTAT | DENOMINAZIONE COMUNE | DENOMINAZIONE PROVINCIA | SIGLA PROVINCIA | ALTIMETRIA | TIPO DI ZONA |
|---------------------|-----------------------------|--------------------------------|------------------------|-------------------|---------------------|
| 107001 | Buggerru | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | 4 |
| 107002 | Calasetta | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | 4 |
| 107003 | Carbonia | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | 4 |
| 107004 | Carloforte | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | E |
| 107005 | Domusnovas | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CI | 4 |
| 107006 | Fluminimaggiore | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | 4 |
| 107007 | Giba | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | 4 |
| 107008 | Gonnesa | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | E |
| 107009 | Iglesias | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | 4 |
| 107010 | Masainas | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | 4 |
| 107011 | Musei | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CI | 4 |
| 107012 | Narcao | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CI | 4 |
| 107013 | Nuxis | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CI | 4 |
| 107014 | Perdaxius | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CI | 4 |
| 107015 | Piscinas | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | 4 |
| 107016 | Portoscuso | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | E |
| 107017 | San Giovanni Suergiu | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | 4 |
| 107018 | Santadi | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CI | 4 |
| 107019 | Sant'Anna Arresi | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | E |
| 107020 | Sant'Antioco | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | E |
| 107021 | Tratalias | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CL | 4 |
| 107022 | Villamassargia | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CI | 3^ - 4^ |
| 107023 | Villaperuccio | CARBONIA - IGLESIAS | CI | CI | 4 |
| 106001 | Arbus | MEDIO CAMPIDANO | VS | CL | 4 |
| 106002 | Barumini | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |
| 106003 | Collinas | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |
| 106004 | Furtei | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | 4 |
| 106005 | Genuri | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |
| 106006 | Gesturi | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 3^ - 4^ |
| 106007 | Gonnosfanadiga | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |
| 106008 | Guspini | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | 4 |
| 106009 | Las Plassas | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |
| 106010 | Lunamatrona | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | 4 |
| 106011 | Pabillonis | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | E |
| 106012 | Pauli Arbarei | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | 4 |
| 106013 | Samassi | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | E |
| 106014 | San Gavino Monreale | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | E |
| 106015 | Sanluri | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | E |
| 106016 | Sardara | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | 4 |
| 106017 | Segariu | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | E |
| 106018 | Serramanna | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | E |
| 106019 | Serrenti | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | E |
| 106020 | Setzu | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |
| 106021 | Siddi | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |
| 106022 | Tuili | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |
| 106023 | Turri | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |
| 106024 | Ussaramanna | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |
| 106025 | Villacidro | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

| CODICE ISTAT | DENOMINAZIONE COMUNE | DENOMINAZIONE PROVINCIA | SIGLA PROVINCIA | ALTIMETRIA | TIPO DI ZONA |
|-------------------------|-----------------------------|------------------------------------|----------------------------|-------------------|-------------------------|
| 106026 | Villamar | MEDIO CAMPIDANO | VS | P | 4 |
| 106027 | Villanovaforru | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |
| 106028 | Villanovafranca | MEDIO CAMPIDANO | VS | CI | 4 |
| 091001 | Aritzo | NUORO | NU | M | 3 |
| 091003 | Atzara | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091004 | Austis | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091007 | Belvi | NUORO | NU | M | 3 |
| 091008 | Birori | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091009 | Bitti | NUORO | NU | M | 3 |
| 091010 | Bolotana | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091011 | Borore | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091012 | Bortigali | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091016 | Desulo | NUORO | NU | M | 3 |
| 091017 | Dorgali | NUORO | NU | CL | 4 |
| 091018 | Dualchi | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091024 | Fonni | NUORO | NU | M | 3 |
| 091025 | Gadoni | NUORO | NU | M | 3 |
| 091027 | Galtelli | NUORO | NU | CL | 4 |
| 091028 | Gavoi | NUORO | NU | M | 3 |
| 091033 | Irgoli | NUORO | NU | CL | 4 |
| 091038 | Lei | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091040 | Loculi | NUORO | NU | CL | 4 |
| 091041 | Lodè | NUORO | NU | CL | 3 |
| 091104 | Lodine | NUORO | NU | M | 3 |
| 091043 | Lula | NUORO | NU | M | 3 |
| 091044 | Macomer | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091046 | Mamoiada | NUORO | NU | M | 3 |
| 091047 | Meana Sardo | NUORO | NU | CI | 3 |
| 091050 | Noragugume | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091051 | Nuoro | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091055 | Oliena | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091056 | Ollolai | NUORO | NU | M | 3 |
| 091057 | Olzai | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091058 | Onani | NUORO | NU | M | 3 |
| 091059 | Onifai | NUORO | NU | CL | 4 |
| 091060 | Oniferi | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091061 | Orani | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091062 | Orgosolo | NUORO | NU | M | 3 |
| 091063 | Orosei | NUORO | NU | CL | 4 |
| 091064 | Orotelli | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091066 | Ortueri | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091067 | Orune | NUORO | NU | M | 3 |
| 091068 | Osidda | NUORO | NU | M | 3 |
| 091070 | Ottana | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091071 | Ovodda | NUORO | NU | M | 3 |
| 091073 | Posada | NUORO | NU | CL | 4 |
| 091077 | Sarule | NUORO | NU | M | 3 |
| 091083 | Silanus | NUORO | NU | CI | 4 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

| CODICE ISTAT | DENOMINAZIONE COMUNE | DENOMINAZIONE PROVINCIA | SIGLA PROVINCIA | ALTIMETRIA | TIPO DI ZONA |
|-------------------------|-----------------------------|------------------------------------|----------------------------|-------------------|-------------------------|
| 091084 | Sindia | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091085 | Siniscola | NUORO | NU | CL | 4 |
| 091086 | Sorgono | NUORO | NU | CI | 4 |
| 091090 | Teti | NUORO | NU | CI | 3 |
| 091091 | Tiana | NUORO | NU | M | 3 |
| 091093 | Tonara | NUORO | NU | M | 3 |
| 091094 | Torpè | NUORO | NU | CL | 4 |
| 105001 | Arzana | OGLIASTRA | OG | M | 3 |
| 105002 | Bari Sardo | OGLIASTRA | OG | CL | 4 |
| 105003 | Baunei | OGLIASTRA | OG | CL | 4 |
| 105004 | Cardedu | OGLIASTRA | OG | CL | 3 |
| 105005 | Elini | OGLIASTRA | OG | CL | 3 |
| 105006 | Gairo | OGLIASTRA | OG | CL | 3 |
| 105007 | Girasole | OGLIASTRA | OG | CL | 4 |
| 105008 | Ilbono | OGLIASTRA | OG | CL | 4 |
| 105009 | Jerzu | OGLIASTRA | OG | CL | 3 |
| 105010 | Lanusei | OGLIASTRA | OG | CL | 3 |
| 105011 | Loceri | OGLIASTRA | OG | CL | 4 |
| 105012 | Lotzorai | OGLIASTRA | OG | CL | 4 |
| 105013 | Osini | OGLIASTRA | OG | CL | 3 |
| 105014 | Perdasdefogu | OGLIASTRA | OG | CI | 4 |
| 105015 | Seui | OGLIASTRA | OG | M | 3 |
| 105016 | Talana | OGLIASTRA | OG | M | 3 |
| 105017 | Tertenia | OGLIASTRA | OG | CL | 3 |
| 105018 | Tortolì | OGLIASTRA | OG | CL | 4 |
| 105019 | Triei | OGLIASTRA | OG | CL | 4 |
| 105020 | Ulassai | OGLIASTRA | OG | CI | 3 |
| 105021 | Urzulei | OGLIASTRA | OG | M | 3 |
| 105022 | Ussassai | OGLIASTRA | OG | M | 3 |
| 105023 | Villagrande Strisaili | OGLIASTRA | OG | M | 3 |
| 104001 | Aggius | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104002 | Aglientu | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104003 | Alà dei Sardi | OLBIA - TEMPIO | OT | M | 3 |
| 104004 | Arzachena | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104005 | Badesi | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104006 | Berchidda | OLBIA - TEMPIO | OT | CI | 4 |
| 104007 | Bortigiadas | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104008 | Buddusò | OLBIA - TEMPIO | OT | M | 3 |
| 104009 | Budoni | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104010 | Calangianus | OLBIA - TEMPIO | OT | CI | 4 |
| 104011 | Golfo Aranci | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104012 | La Maddalena | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | E |
| 104013 | Loiri Porto San Paolo | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104014 | Luogosanto | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104015 | Luras | OLBIA - TEMPIO | OT | CI | 4 |
| 104016 | Monti | OLBIA - TEMPIO | OT | CI | 4 |
| 104017 | Olbia | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104018 | Oschiri | OLBIA - TEMPIO | OT | CI | 4 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

| CODICE ISTAT | DENOMINAZIONE COMUNE | DENOMINAZIONE PROVINCIA | SIGLA PROVINCIA | ALTIMETRIA | TIPO DI ZONA |
|-------------------------|-----------------------------|------------------------------------|----------------------------|-------------------|-------------------------|
| 104019 | Padru | OLBIA - TEMPIO | OT | CI | 3 |
| 104020 | Palau | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 3 |
| 104021 | San Teodoro | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104022 | Santa Teresa Gallura | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104023 | Sant'Antonio di Gallura | OLBIA - TEMPIO | OT | CI | 4 |
| 104024 | Telti | OLBIA - TEMPIO | OT | CI | 4 |
| 104025 | Tempio Pausania | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 104026 | Trinità d'Agultu e Vignola | OLBIA - TEMPIO | OT | CL | 4 |
| 095001 | Abbasanta | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095002 | Aidomaggiore | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095003 | Albagiara | ORISTANO | OR | CI | 3 |
| 095004 | Ales | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095005 | Allai | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095006 | Arborea | ORISTANO | OR | P | E |
| 095007 | Ardauli | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095008 | Assolo | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095009 | Asuni | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095010 | Baradili | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095011 | Baratili San Pietro | ORISTANO | OR | P | E |
| 095012 | Baressa | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095013 | Bauladu | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095014 | Bidonì | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095015 | Bonarcado | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095016 | Boroneddu | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095079 | Bosa | ORISTANO | OR | CL | 4 |
| 095017 | Busachi | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095018 | Cabras | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095019 | Cuglieri | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095077 | Curcuris | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095080 | Flussio | ORISTANO | OR | CL | 4 |
| 095020 | Fordongianus | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095081 | Genoni | ORISTANO | OR | CI | 3^ 4^ |
| 095021 | Ghilarza | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095022 | Gonnoscodina | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095023 | Gonnosnò | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095024 | Gonnostramatza | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095082 | Laconi | ORISTANO | OR | CI | 3 |
| 095083 | Magomadas | ORISTANO | OR | CL | 4 |
| 095025 | Marrubiu | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095026 | Masullas | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095027 | Milis | ORISTANO | OR | P | E |
| 095084 | Modolo | ORISTANO | OR | CL | 4 |
| 095028 | Mogorella | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095029 | Mogoro | ORISTANO | OR | P | E |
| 095085 | Montresta | ORISTANO | OR | CL | 4 |
| 095030 | Morgongiori | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095031 | Narbolia | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095032 | Neoneli | ORISTANO | OR | CI | 4 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

| CODICE ISTAT | DENOMINAZIONE COMUNE | DENOMINAZIONE PROVINCIA | SIGLA PROVINCIA | ALTIMETRIA | TIPO DI ZONA |
|---------------------|-----------------------------|--------------------------------|------------------------|-------------------|---------------------------------|
| 095033 | Norbello | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095034 | Nughedu Santa Vittoria | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095035 | Nurachi | ORISTANO | OR | P | E |
| 095036 | Nureci | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095037 | Ollastra | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095038 | Oristano | ORISTANO | OR | P | E |
| 095039 | Palmas Arborea | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095040 | Pau | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095041 | Paulilatino | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095042 | Pompu | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095043 | Riola Sardo | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095044 | Ruinias | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095086 | Sagama | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095045 | Samugheo | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095046 | San Nicolò d'Arcidano | ORISTANO | OR | P | E |
| 095050 | San Vero Milis | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095047 | Santa Giusta | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095049 | Santu Lussurgiu | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095051 | Scano di Montiferro | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095052 | Sedilo | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095053 | Seneghe | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095054 | Senis | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095055 | Sennariolo | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095056 | Siamaggiore | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095057 | Siamanna | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095076 | Siapiccia | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095058 | Simala | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095059 | Simaxis | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095060 | Sini | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095061 | Siris | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095078 | Soddì | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095062 | Solarussa | ORISTANO | OR | P | E |
| 095063 | Sorradile | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095087 | Suni | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095064 | Tadasuni | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095065 | Terralba | ORISTANO | OR | P | E |
| 095088 | Tinnura | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095066 | Tramatza | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095067 | Tresnuraghes | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095068 | Ulà Tirso | ORISTANO | OR | CI | 3 [^] - 4 [^] |
| 095069 | Uras | ORISTANO | OR | P | E |
| 095070 | Usellus | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095048 | Villa Sant'Antonio | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095073 | Villa Verde | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095071 | Villanova Truschedu | ORISTANO | OR | P | 4 |
| 095072 | Villaurbana | ORISTANO | OR | CI | 4 |
| 095074 | Zeddiani | ORISTANO | OR | P | E |
| 095075 | Zerfaliu | ORISTANO | OR | P | 4 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

| CODICE ISTAT | DENOMINAZIONE COMUNE | DENOMINAZIONE PROVINCIA | SIGLA PROVINCIA | ALTIMETRIA | TIPO DI ZONA |
|---------------------|-----------------------------|--------------------------------|------------------------|-------------------|---------------------|
| 090003 | Alghero | SASSARI | SS | P | E |
| 090004 | Anela | SASSARI | SS | M | 3 |
| 090005 | Ardara | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090007 | Banari | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090008 | Benetutti | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090010 | Bessude | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090011 | Bonnanaro | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090012 | Bono | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090013 | Bonorva | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090015 | Borutta | SASSARI | SS | CI | E |
| 090016 | Bottida | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090018 | Bultei | SASSARI | SS | M | 3 |
| 090019 | Bulzi | SASSARI | SS | CL | 4 |
| 090020 | Burgos | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090022 | Cargeghe | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090023 | Castelsardo | SASSARI | SS | CL | E |
| 090024 | Cheremule | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090025 | Chiaramonti | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090026 | Codrongianus | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090027 | Cossoine | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090088 | Erula | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090028 | Esporlatu | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090029 | Florinas | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090030 | Giave | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090031 | Illorai | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090032 | Ittireddu | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090033 | Ittiri | SASSARI | SS | CI | 3^ |
| 090034 | Laerru | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090038 | Mara | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090039 | Martis | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090040 | Monteleone Rocca Doria | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090042 | Mores | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090043 | Muros | SASSARI | SS | CI | E |
| 090044 | Nughedu San Nicolò | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090045 | Nule | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090046 | Nulvi | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090048 | Olmedo | SASSARI | SS | P | 4 |
| 090050 | Osilo | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090051 | Ossi | SASSARI | SS | CI | 3^ |
| 090052 | Ozieri | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090053 | Padria | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090055 | Pattada | SASSARI | SS | M | 3 |
| 090056 | Perfugas | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090057 | Ploaghe | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090058 | Porto Torres | SASSARI | SS | P | E |
| 090059 | Pozzomaggiore | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090060 | Putifigari | SASSARI | SS | CL | 4 |
| 090061 | Romana | SASSARI | SS | CI | 4 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

| CODICE ISTAT | DENOMINAZIONE COMUNE | DENOMINAZIONE PROVINCIA | SIGLA PROVINCIA | ALTIMETRIA | TIPO DI ZONA |
|-------------------------|-----------------------------|------------------------------------|----------------------------|-------------------|-------------------------|
| 090087 | Santa Maria Coghinas | SASSARI | SS | P | E |
| 090064 | Sassari | SASSARI | SS | P | 3^ |
| 090065 | Sedini | SASSARI | SS | CL | 4 |
| 090066 | Semestene | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090067 | Sennori | SASSARI | SS | CI | 3^ |
| 090068 | Siligo | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090069 | Sorso | SASSARI | SS | P | E |
| 090089 | Stintino | SASSARI | SS | P | E |
| 090086 | Tergu | SASSARI | SS | CI | 4^ |
| 090071 | Thiesi | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090072 | Tissi | SASSARI | SS | P | E |
| 090073 | Torralba | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090075 | Tula | SASSARI | SS | CI | 4 |
| 090076 | Uri | SASSARI | SS | P | 4 |
| 090077 | Usini | SASSARI | SS | P | E |
| 090079 | Valledoria | SASSARI | SS | CL | E |
| 090082 | Viddalba | SASSARI | SS | CL | 4 |
| 090078 | Villanova Monteleone | SASSARI | SS | CL | 4 |



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nella tabella 2 si riporta, per i Comuni il cui territorio è parzialmente montano e parzialmente non delimitato (3^a) e per i comuni il cui territorio è parzialmente montano e parzialmente svantaggiato (3^a 4^a), il dettaglio dei fogli catastali riconosciuti montani o svantaggiati e di quelli non delimitati.

Tabella 2

Comuni parzialmente delimitati con indicazione per ciascun territorio comunale dei fogli catastali ⁽¹⁾ riconosciuti montani, svantaggiati e di quelli non delimitati.

| CODICE ISTAT | DENOMINAZIONE COMUNE | SIGLA PROVINCIA | SEZIONE | FOGLI IN ZONA MONTANA | FOGLI IN ZONA SVANTAGGIATA | FOGLI NON DELIMITATI |
|--------------|----------------------|-----------------|-----------------------|---|----------------------------|----------------------|
| 090033 | ITTIRI | SS | | 2, 5-16, 19, 24, 25, 28-30, 39, 40, 43-46, 54, 61, 62, 72 | Nessuno | Tutti gli altri |
| 090051 | OSSI | SS | | 1, 2, 4, 15, 18-21, 25-29, 31,32 | Nessuno | Tutti gli altri |
| 090067 | SENNORI | SS | | 1, 10, 15, 16, 19-21, 23, 24 | Nessuno | Tutti gli altri |
| 090064 | SASSARI | SS | N (NURRA) | 27, 45, 49-53, 56, 57, 61, 62, 65, 70, 75, 84 | Nessuno | Tutti gli altri |
| | | | A (AGRO) | 41-43, 58, 59, 112, 129, 142, 143, 145, 146 | Nessuno | Tutti gli altri |
| 090086 | TERGU | SS | A - TERGU/CASTELSARDO | Nessuno | Tutti gli altri | 15, 16, 20, 21 |
| 106006 | GESTURI | MC | | 1-5, 11, 18 | 6-10, 12-17, 19-33 | Nessuno |
| 107023 | VILLAMASSARGIA | CI | A, B, C, D | Nessuno | Tutti i fogli | Nessuno |
| | | | E | 3-14 | 1, 2 | Nessuno |
| | | | F | 6 | 1-5, 7-10 | Nessuno |
| | | | G | Tutti i fogli | Nessuno | Nessuno |
| 092071 | SERDIANA | CA | | 1-4 | 5-51 | Nessuno |
| 095068 | ULA TIRSO | OR | | 9-17 | 1-8 | Nessuno |
| 095081 | GENONI | OR | | 17-21, 27-33 | 1-16, 22-26 | Nessuno |

¹ () Il trattino tra due numeri, es. 5-16, indica dal foglio 5 al foglio 16